

IL PROGETTO

Prenderà il via il 16 maggio e terminerà nel 2026. Per una generazione di leader in grado di guidare il cambiamento e promuovere l'innovazione

di Stefano Frati

Confimi Industria Cremona e Cassa Padana lanciano la seconda edizione dell'Executive Program in "Gestione Strategica d'Impresa, Leadership e Innovazione", un percorso di alta formazione con certificazione europea, pensato per rispondere alla crescente esigenza di competenze manageriali e strategiche nelle piccole e medie imprese.

Il programma è stato presentato mercoledì pomeriggio nell'Aula Magna dell'Università Cattolica: prenderà il via il 16 maggio per concludersi il 13 aprile 2026. Ambiziosa la missione degli organizzatori: «In un contesto aziendale in rapida evoluzione, il successo dipende dalla capacità di anticipare il futuro, adottare una visione strategica efficace e dotarsi delle competenze necessarie per prendere rapidamente decisioni complesse. L'Executive Program in "Gestione Strategica d'Impresa, Leadership e Innovazione" mira a formare una nuova generazione di leader capaci di guidare il cambiamento, promuovere l'innovazione e incrementare la competitività delle proprie imprese. Il programma affronta temi fondamentali come la pianificazione strategica, il controllo di gestione, il *change management*, l'internazionalizzazione, la sostenibilità, il marketing e il monitoraggio delle performance. L'Executive Program è pensato per imprenditori, manager, ma anche per liberi professionisti che operano al fianco delle aziende. È ideale per coloro che vogliono migliorare le proprie competenze analitiche e gestionali: il programma offre approfondimenti preziosi e strumenti avanzati per affrontare con successo le sfide di un mercato in continua evoluzione».

Secondo Sonia Cantarelli, presidente di Confimi Industria Cremona, il primo ciclo di lezioni «è stata un'iniziativa straordinaria. La nostra associazione, insieme a Cassa Padana, ha pensato a un corso per gli imprenditori di oggi e per quelli di domani, per aiutarli nel cambiamento. Crediamo molto in questo percorso non solo per l'alto valore della formazione, ma anche per la capacità di creare momenti di confronto fra manager, un valore aggiunto fondamentale. Il rapporto che si è creato fra i partecipanti della scorsa edizione continua e continuerà. Grazie a Cassa Padana che ha creduto, come noi, in

questo progetto». Andrea Lusenti, direttore dell'istituto di credito nato nel 1893, aggiunge: «Abbiamo da sempre a cuore la vitalità delle nostre imprese e cerchiamo, al contempo, di valorizzare il nostro territorio. Saper fare, oggi, non è meno importante del sapere. I cambiamenti vanno capiti e interpretati, affinché le nostre aziende diventino più competitive. Ecco il particolare valore dell'Hub della Conoscenza, qui rappresentato dall'ingegner Noci». Le riflessioni del professore, Direttore dell'Hub e Rettore del Politecnico di Milano, seguono a staffetta: «Ho sentito parlare positivamente di questo progetto: Fabio Tambani - direttore del distretto di Cremona, ndr - e i colleghi di Cassa Pa-

dana mi hanno costantemente aggiornato sulla sua evoluzione. Vorrei soffermarmi su alcune considerazioni utili per approfondire quanto gli investimenti destinati alla conoscenza siano centrali per il futuro delle imprese. Desidero partire da una domanda che mi è stata rivolta durante la trasmissione "Piazza Affari", in onda su Rai 3. Mi hanno chiesto di commentare la dichiarazione di John Elkann, pronunciata alla Camera dei Deputati, relativa agli investimenti Stellantis nel nostro Paese. Ho risposto che il tema non è la quantità di soldi, ma individuare correttamente la sfida competitiva di questo comparto. È, soprattutto, una sfida di conoscenza. L'industria dell'automobile sta cambiando pelle: non solo per la transizione ecologica - il passaggio dal motore endotermico a quello elettrico - ma per tutto ciò che gravita attorno al concetto di mobilità. Il tema vero è che l'industria manifatturiera, sia italiana che europea, sta soffrendo soprattutto la transizione digitale, ovvero la funzione d'uso degli oggetti. Il nostro smartphone non è solo un telefono, ma anche una televisione, una radio, un computer e tanto altro. L'automobile, oggi, è un mezzo che nel contesto della mobilità renderà possibile accedere a servizi coerenti. Non verrà scelta solo per le prestazioni, ma per la qualità dell'esperienza che sarà in grado di fornire. La capacità di Stellantis

Sopra, Andrea Lusenti, direttore di Cassa Padana e Sonia Cantarelli, presidente di Confimi Industria Cremona



Il programma è stato presentato mercoledì 19 marzo nell'Aula Magna dell'Università Cattolica

CONFIMI INDUSTRIA CREMONA E CASSA PADANA: AL VIA IL NUOVO EXECUTIVE PROGRAM

Formazione e certificazione

Gli organizzatori: «Il successo dipende dalla capacità di anticipare il futuro»



di essere competitiva non si esaurisce, dunque, nella costruzione di belle auto, ma si dovrebbe articolare anche attraverso la capacità di integrare competenze digitali, così da realizzare ciò che serve per le esigenze del futuro. È il caso della Neo, costruttore di auto cinese, che ha scelto come mission di concentrarsi sugli stili di vita. L'Italia, quindi, deve prendere coscienza che lavorare per il cambiamento è indispensabile: non è più sufficiente creare un buon prodotto. Chi pensa così è fuori fuoco. Ciò che fa la differenza è tutt'altro. Un esempio? Ieri ho incontrato i titolari un'azienda che produce e vende laminati. La vendita dei macchinari, nel futuro prossimo, non sarà più il loro *core business*. Il valore vero sarà l'integrazione con l'Internet delle cose, il 5G, la capacità di dialogare con altre macchine e di generare dati. L'*hardware*, insomma, sta lasciando sempre più spazio al *software* e ai servizi a esso connessi. Da queste premesse possono nascere opportunità: da tutte le grandi rivoluzioni industriali sono nate grandi occasioni. L'importante è esserne consapevoli. Stiamo vivendo una rivoluzione

più impattante di altre perché è legata soprattutto all'intangibile, a ciò che non vediamo».

Gli interventi successivi sono affidati ad Andrea Ferrari (presidente di Api Servizi Cremona) e Diego Ghezzi, consulente e formatore, i quali entrano nel dettaglio sugli argomenti dei corsi.

«I moduli di Controllo di Gestione e Finanza Aziendale - spiega Ghezzi - avranno un peso molto rilevante perché ispirati al modello della famiglia Toyota, protagonista di una rivoluzione epocale nel mondo dell'automotive».

In chiusura le testimonianze di due ex alunni, estremamente soddisfatti del corso erogato nel 2023. Per Marco Conzadori, titolare di EMG Srl: «Pensare fuori dagli schemi è ciò che più rappresenta questo percorso formativo. Il confronto con realtà diverse e docenti eccellenti mi ha aperto nuovi orizzonti professionali. Abbiamo affrontato temi chiave come gestione dei progetti, *business plan* e successione, applicandoli a contesti reali con un approccio pratico e innovativo».

Le stesse qualità, seppur filtrate attraverso un diverso background e un'esperienza lavorativa già ultraventennale, sono sottolineate da Nicoletta Mezzadri, fondatrice di MeCom Srl: «È stato un percorso impegnativo ma stimolante, che mi ha arricchito professionalmente e umanamente. Ho scoperto nuove realtà, fatto rete e acquisito strumenti concreti per la crescita. Consiglio l'Executive Program sia a chi è all'inizio del proprio percorso, sia a chi vuole rinnovare le proprie competenze manageriali».

Il settore dell'automotive sta cambiando pelle

Non solo per la transizione ecologica, ma per ciò che gravita intorno al concetto di mobilità. L'industria manifatturiera soffre per il digitale. Il mezzo verrà scelto anche per la qualità dell'esperienza che offre

